

TEATRO VASCHELLO

Enzo Cosimi L'Ode alla bellezza trilogia sulla diversità

«Ho voluto fare di homeless, omosessuali anziani abbandonati al loro destino e persone in cerca di una autentica identità sessuale, dei veri principi»: è la dichiarazione poetica di Enzo Cosimi, uno dei coreografi più rappresentativi della scena italiana e europea, di cui potremo vedere in questi giorni al Teatro Vascello la trilogia intitolata *Ode alla bellezza*.

VANITÀ

Per l'artista romano («Sono nato alla Garbatella e resto intimamente legato alla mia città»), lo splendore non va ricercato nel fa-

lò delle vanità, negli idoli creati da una società che sempre meno mostra compassione per l'altro, ma nella strada, nelle tracce di vita residuale, nei combattimenti quotidiani che gli individui tenuti ai margini fanno per non soccombere o sparire del tutto. In *Corpus Hominis* (oggi, ore 18.30) i performer Lino Bordin e Matteo Sedda offriranno allo sguardo dello spettatore la fragilità dei loro corpi, per aiutarci a riflettere sulla estrema solitudine degli omosessuali non più giovani.

Il palcoscenico del Vascello sarà poi "abitato" da venti homeless trovati attraverso associazioni che si occupano di persone senza fissa dimora: ispirata all'opera di

Joseph Beuys, con i costumi di Giuseppe Fadda, *La bellezza ti stupirà* farà di loro i soggetti differenti di una fiaba moderna, inquietante e rarefatta (14 e 15 maggio). Ultima opera della trilogia, *I love my sister* non è solo il racconto della vita di chi è in transito dall'identità femminile a quella maschile, ma disegna anche i paesaggi interiori dell'essere umano (18 e 19 maggio).

► Teatro Vascello, via G. Carini 78.
Fino al 19 maggio

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%